

BORGO

Corrado D'Elia interpreta Niffoi

■ ■ Stasera alle 20.45 va in scena al teatro del polo scolastico "La leggenda di Redenta Tiria" di Salvatore Niffoi, progetto, regia ed interpretazione di Corrado d'Elia - Teatro Libero. Un monologo, una grande storia dal sapore mistico e universale, radicata nella Sardegna. Ingresso 12-euro, 9 il ridotto. Lo spettacolo fa parte della rassegna teatrale di Borgo. (m.c.)

BORGO VALSUGANA

■ ■ Cinema teatro del Centro scolastico, ore 20.45. Teatro Libero in "La leggenda di Redenta Tiria", di Salvatore Niffoi progetto, regia e interpretazione di Corrado d'Elia. Una grande storia dal sapore mistico e universale, radicata nella terra di Sardegna, di cui racconta le asperità, la forza e la magia.

il suo monologo.
Sotto la compianta
Marisa Sannia

A BORGO

«Redenta Tiria»
un inno alla vita
narrato da D'Elia



Tatja Casagrande
BORGO

Un inno alla vita che vale a qualsiasi latitudine geografica. Descrive così lo spettacolo "La leggenda di Redenta Tiria" di Corrado d'Elia, attore, regista e ideatore dello stesso spettacolo. Lo spettacolo è atteso al Teatro di Borgo Valsugana quest'ora alle 20.45 e promette un'immersione nella fantasia piena di emozione ed emozione. Così ne parla Corrado d'Elia. **Cosa porti a Bor-**

go? Arrivo con uno spettacolo cui tengo molto, nato da una residenza in Sardegna di qualche anno fa. Io che sono un appassionato delle letture di Salvatore Niffoi decisi di metterlo in scena "La leggenda di Redenta Tiria". Ci incontrammo, nacque un'amicizia e prese corpo il progetto. Il frutto penso abbia un grande impatto emotivo. **Si racconta della vittoria della vita sulla morte?**

C'è molto della Sardegna nello spettacolo. Tanto per incominciare il fatto che è una

terra con un altissimo e drammatico tasso di suicidi e nello spettacolo si parla di questo, poi però interviene un elemento magico femminile che riporta gioia di vita.

Un po' una Bocca di Rosa di De Andrè oppure una Beatrice per Dante?

Forse Bocca di Rosa può ricordare la poesia che abbiamo voluto mettere nello spettacolo, il paragone con Dante è troppo alto o altro.

E la lingua scelta?

È un ibrido fra italiano e dia-

letti sardi.

E le musiche?

Sono state realizzate da Marisa Sannia che è in scena con noi grazie alle registrazioni della sua voce, anche se purtroppo è scomparsa da qualche tempo lasciando la nostalgia della sua fantastica voce. **Si potrebbe dire che in un momento di crisi si vuole dare un messaggio positivo e di ottimismo?**

Direi che prevale il momento contingente, in quanto suicidi ce ne sono...

anche se oggi è la disperazione per ristrettezze economiche, ieri magari era per l'amore o altro.

È un inno alla vita, ma anche un omaggio alla terra. Alla Sardegna?

Un inno ai ritmi della terra, della natura. Questa spettacolo ha un profumo speciale e sono contento di poterlo portare nei teatri e anche in Trentino. È emozione più che interpretazione e quindi ci metto emozioni mie più che l'interpretata.

Compagnia Teatro Libero

tel. 02 36513608 – organizzazione@teatrolibero.org